

ABBONAMENTI

In Udine e domibi-
lio della Provincia e' al
semestre L. 24
trimestre L. 12
mese L. 6
Pegli Stati dell'U-
nione postale si ag-
giungano da spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche

Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob & Colmegna, Via Savorgnan, N. 13. — Numeri separati si vendono all'

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Edicola e del tabaccaio in Mercato vecchio.

Udine, 15 luglio.

Mentre in Francia fra gli entusiasti celebra la festa nazionale ed il popolo si compiace della tenuta perfetta dell'esercito, sulle infuocate terre dell'Africa giovani vigorosi, forti, ricchi di vita, miseramente la vita loro sacrificano perché l'onore della Francia non s'offuschi.

Certo, bello, glorioso è per la patria morire; certo, i soldati avvinti sono da ferrea disciplina ed a loro non è concesso ragionare, ma sereneamente affrontar pericolose lotte e sacrifici immensi. Ma chi riflette a quel grande e santo, principe della nazionalità — vanto d'Italia nostra; ma chi agogni ad uno stato d'indipendenza dei popoli tutti, non può che deplofare la insensata politica francese, non può che addolorarsi per l'essere quella Nazione — prima fra le promotorie di libertà e proclamatrice dei diritti dell'uomo, come noi fummo dei diritti delle Nazioni — posta ora sulla via delle avventure.

E con quale pro? I fatti lo dimostrano. Imposto al debole Bey il trattato che tutti sanno, per aver tranquilla possessione nell'Algeria, trovarsi ora impigliata contro Bu-Amema — fanatico, brigante, come dice la irragionevole sua stampa; ma che disperatamente, entusiasticamente per la sua patria combatte; trovarsi sollevati contro gli Arabi di Tunisi, che non sanno adattarsi a vivere schiavi; trovarsi azzata, contro la stampa inglese e turca; si trova difendente l'Italia ufficiale, nemico gran parte del popolo italiano. Né le vittorie ottenute finora in Africa — massime comparate alle sconfitte più subite ed ai danni che provengono all'Europa tutta da quelle sollevazioni — arrecaron gloria o vantaggio alla Francia; la quale ora deve mandare sul suolo africano altri giovani, altre truppe ad incontrarvi monorata morte.

Non basta. I suoi eserciti sono per tempo e tempo impotenti contro quei disperati che combatton per la libertà del loro suolo. A Sfax, dopo continuato bombardamento, tentano uno sbocco, e vengon respinti: « Sfax resiste ancora, nonostante la completa distruzione delle sue opere di difesa; gli insorti sono diretti da un uomo abile, » è costretto a confessare un telegramma di fonte francese; una parte delle truppe di Bu-Amema attaccò un battaglione francese (sono i giornali francesi) e fu respinta, a causa dell'acqua cattiva e del terreno sabbioso, il colonello che guidava quel battaglione dovette ritirarsi. Le razzie sono incominciate di nuovo; l'insurrezione si propaga più sempre, a guisa di fuoco, che abruzi le isteriche siepi e sia spinto dal vento. Milioni e milioni di lire l'ospitalità Africa inghiottirà; e la Francia vi si troverà pur sempre con suo grande malagio, per la natura irrequieta, insopportante di giogo di que' popoli, maestri un tempo di civiltà all'Europa.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 14 luglio.

Avrei dovuto scrivervi ieri per narrarvi della dimostrazione avvenuta nella notte; ma sapevo già che prima della mia lettera, esatte notizie ve le avrebbe recate il telegrafo. Tuttavia, siccome dalla finestra ho potuto vedere il corteo, posso assicurarvi che fu davvero uno spettacolo imponente. Dico spettacolo, perché i Clericali avevano proprio predisposto uno spettacolo a protesta contro il presente ordine di cose!

Per l'esito delle ultime elezioni comunali insuperbiti, forse pensavano che a diecine di migliaia sarebbe accorsa la popolazione a contemplarlo, con la sua presenza dando a credere al mondo, essere essa (malgrado i tanti vantaggi) derivati dal trovarsi Roma capitale d'un grande Stato, devota alle tradizioni papali. Ma il credere ciò sarebbe errore gravissimo, poiché le tremille persone, chieriche e non chieriche, le quali seguirono la bara dell'ultimo Papa Re, non sono, da confondersi con la popolazione romana. Certo sarebbe stato preferibile che i curiosi si fossero chiusi in casa, e che avessero lasciato ai Clericali e agli stipendiati dal Vaticano di compiere un tranquillità la funebre cerimonia; ma, d'altronde, come comandare alla curiosità, che non è propria soltanto delle donne?

So che il Ministero conosceva appieno l'invito diretto alle Associazioni cattoliche, affinché prendessero parte all'accompagnamento della salma; come è indubbiamente che la domanda per questo accompagnamento, fatta all'illusterrimo Prefetto, escludeva quella solennità spettacolosa, che poi s'ebbe ad osservare. So che del fatto se ne occupò il Consiglio dei Ministri; quindi, se responsabilità c'è, questa è collettiva, e non del solo on. Depretis. Con la sapienza del potere si dà torto al Governo di non avere preventuto i disordini, gli si dà torto per il permesso dato e per avere creduto ai termini con cui lo si domandava. Ma, riflettendoci su un po' di più, comprendesi come, qualunque fosse stato il contegno del Governo, le censure degli avversari non avrebbero mancato.

Gli organi clericali, e più o meno meno ufficiali del Vaticano, declamano oggi anch'essi contro il Governo, e vogliono dai disordini avvenuti, quando dal Vaticano non usciva altro che la salma imbalsamata di un Papa, dedurre come sarebbe impossibile al Papa vivo lasciarsi vedere, senza tema d'insulti, per le vie di Roma.

E oggi si accerta che il Segretario di Stato (sic!) di Leone XIII indirizzera, in proposito, un memorandum alle Potenze. Ma a quest'ora il Governo nostro ha prevenuto il colpo, ed ha incaricato i propri rappresentanti all'estero di dare gli opportuni chiarimenti. Quindi per me l'incidente è chiuso, come dicesi in linguaggio parlamentare.

Degli anti dimostranti la Questura ha arrestato i più clamorosi e turbidi, e inobbedienti alle intimazioni. Per citazione direttissima furono tratti al Tribunale, ed il Tribunale pronunciò condanne, di cui (com'era facile lo immaginare) parecchi degli astanti al dibattimento non furono soddisfatti; anzi minacciavasi oggi un'altra dimostrazione, e questa contro l'autorità, ma la Questura seppe impedirla. Undrete che eziando di questo contegno della Questura si muoverà legno; ma poi nessuno ne parlerà più.

Lasciando questi fatti spiadenti. Vi posso constatare che l'esito del nostro Prestito, e la sua accoglienza all'estero hanno imposto a tutti gli avversari del presente Ministero. Le dimostrazioni di simpatia verso l'Italia a Londra, a Berlino, a Vienna, devono un po' consolerci delle spavalderie francesi. Or l'on. Magiani dà opera, affinché gradatamente e senza scosse si passi dall'uno all'altro sistema. Dunque, anche per ciò, è a credersi che l'Italia entrerà in quello stadio normale, per cui più agevolmente avrà il Governo di pensare allo sviluppo di quelle riforme che costituiscono l'essenza del suo liberale programma.

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta Ufficiale del 14 luglio contiene:

1. Nomina nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

2. Decreto 10 luglio con cui si deroga ad alcune disposizioni applicabili ai contratti per la vendita di beni ecclesiastici.

3. Decreto 8 maggio che autorizza il Comune di Longiano (Folli) ad applicare, dal primo anno corrente, la tassa di famiglia col massimo di lire 50.

4. Decreto pari data che accorda la medesima autorizzazione al comune di Rotondella (Potezza).

5. Decreto pari data che approva una modifica al primo comma dello Statuto per la Società proprietaria del Teatro La Fenice in Venezia.

6. Decreto 26 giugno, che approva l'aumento da 7 milioni a 25 nel capitale della Banca industriale subalpina ed il cambiamento della sua denominazione in Unione Banche Piemontese e Subalpina.

Appena il Castelfidardo sarà pronto, salperà alla Volta di Tunisi per rilevarvi in quelle acque la Maria Pia che vi staziona.

Se chi ha scritto quell'articolo non è fermo nel sistema delle tentate insinuazioni, o delle riserve gesuitiche,

La Roma resta in attesa degli avvenimenti.

Pare che i disordini per trasporto di Pio IX non formerranno oggetto di una nota diplomatica alle Potenze da parte del Vaticano. E' ormai accertato che il torto principale è dei clericali.

Sé la nota del Vaticano si spedirà, credesi impossibile che facciasi altrimenti che per attenuare la propria responsabilità.

Il Diritto smentisce la notizia che nota sia già partita dal Vaticano.

Si conferma che sui fatti avvenuti nel trasporto della salma di Pio IX, Municipi abbia inviata una nota agli ambasciatori all'estero conforme alle dichiarazioni fatte da Depretis in Senato.

Le notizie, sola sottoscrizione del prestito accennano il più brillante successo.

A Londra la sottoscrizione ha preso aspetto di una grande dimostrazione politica in favore dell'Italia. Tutti i più eminenti personaggi, le famiglie delle più alta nobiltà inglese, si sono iscritte per somma rilevanza.

Giovedì sera a Roma, dopo il concerto di Piazza Colonna, una impudente dimostrazione gridando viva il Re, viva la Reggia, accompagnò i Sovrani dalla Stazione di Quirinale.

Un cittadino si affacci allo sportello della carrozza dei Sovrani, dicendo: Chiediamo giustizia contro le provocazioni dei clericali!

L'on. Zanardelli studia un progetto di riorganizzazione giudiziaria.

Alla pluralità dei giudici verrà sostituito il giudice unico, e sarà risciolta la questione della Corte di Cassazione unica.

NOTIZIE ESTERE

Secondo la Deutsche Zeitung, il Governo rumeno avvisò i suoi rappresentanti all'estero che esso, nella questione danubiana, dirigirà alle Potenze una nuova circolare.

Si per essere decisa prossimamente la questione del trasferimento della residenza montenegrina. Danilograd ha più probabilità che Antivari e Dulcigno, di esser scelta quale futura residenza del Principe.

L'agenzia Hayas annuncia che l'agitazione aumenta nella Tunisia meridionale. Emissari degli insorti la percorreranno in tutti i sensi. Sono avvenuti nuovi saccheggi nelle fattorie presso Saida.

Dalla Provincia

Elezioni amministrative

Si scrivono da Cliviale, in data di ieri:

Il Giornale di Udine, di oggi, ha un articolo che riguarda le elezioni dei Consiglieri provinciali nel Distretto di Cliviale. In quell'articolo si parla di umori vari e instabili, che potrebbero entrare nel Consiglio provinciale, quando non vi entrassero i candidati del Giornale di Udine; di pressioni, di chiesuole, di magnanimità ed atti sonanti imprese, ecc.

Se chi ha scritto quell'articolo non è fermo nel sistema delle tentate insinuazioni, o delle riserve gesuitiche,

— Chi! — grida Ademaro, che aveva sentite le parole delle guardie.

Ma Reynaldos — con tutta l'autorità del suo volto — gli impone di tacere.

Zitto, Ademaro, altrimenti ci comprometti tutti. — Ademaro tace, ma freme.

La carrozza è giunta al papa dell'altra.

Adelante, Marcos! — dice Reynaldos, — i cavalli proseguono.

— Signori — grida il capo delle guardie — abbiano la compassione di fermarsi.

La carrozza si ferma.

— Mi permettano, signori, di far loro alcune domande?

— Domandate — risponde Reynaldos — che desiderate sapere da noi?

— Dove sono diretti?

— A Piacenza.

— E perché hanno preso questa strada?

— Per evitare la polvere della postale e per godere dell'ombra di queste piante.

— Grazie. Siccome abbiamo arrestate tre persone — dell'attitudine delle quali — siamo indotti a sospettare che dovesse aver luogo un

probabilmente si potrà avere, quando che sia, la soluzione dei grossi indumenti proposti ai suoi abbastanza compianti credenziali, che prendono per buona moneta la prosa di Pactor ed equivalenti. Ed allora, forse, varrà la pena di rispondere.

Per più volte si farà un abbonamento. Articolo domenica in III pagina cent. 15 la linea.

Cliviale, 15 luglio.

Rettifico in parte quanto, per erronea informazione avuta, ebbi a scrivervi ieri l'altro riguardo le elezioni per i Consiglieri provinciali nel nostro Distretto. Il marchese Fabio Manzilli ha, fuora, quasi una ventina di voti più del cav. De Girolami e del signor Domenico Indri. Ciò per amore della verità.

Un Eletto.

Occhio all'Austria!

Dal confine orientale, 14 luglio.

Mi viene riferito che le grandi manovre del vicino ed amico Impero avranno luogo quest'anno nel'Ungheria e che vi si recherà Sua Maestà l'Imperatore Francesco Giuseppe.

Un cittadino si affacci allo sportello della carrozza dei Sovrani, dicendo: Chiediamo giustizia contro le provocazioni dei clericali!

— L'on. Zanardelli studia un progetto di riorganizzazione giudiziaria.

Alla pluralità dei giudici verrà sostituito il giudice unico, e sarà risciolta la questione della Corte di Cassazione unica.

Ma altre manovre, se non tanto grandi, se non tanto splendide per presenza di Principi e di addetti militari... et cetera, molto più degne di rimarcare per parte nostra, avranno luogo qui presso. I Distretti di Tolmino, di Caporetto e di Fiume hanno ricevuto recentemente l'ordine di preparare quartier per due brigate; e si faranno esercitazioni di campo nelle Alpi Giulie. Si dice, anzi che l'azione procederà per i predi fino al passo della Pontebba, sotto la direzione del generale Valdstaelen, uomo di più abili strategie dell'Impero.

A queste manovre gli addetti militari non furono invitati; ed anzi l'Imperatore... et cetera, interverrà a quelle grandi, nell'Ungheria... tanto perché l'attenzione pubblica non sia chiamata a tener dietro alle esercitazioni che avranno certo per compito diretto di meglio, impadronirsi delle posizioni di confine coll'Italia.

E pensare che i giornaletti officiosi austriaci faano ora le moine al nostro giovane Regno!

Atta epizootica.

In Comune di Torri Volute si hanno alcuni casi di atta epizootica in Bovini.

A proposito della rabbia equina.

In guardia, in guardia contro i cani rabbiosi, si quali spesso fanno la calda stagione, e più facile che possano riuscire i pregiudizi evochi sulla salute dell'uomo tanto in città quanto in campagna.

In tutti i cani di città, e quindi le disposizioni municipali devono essere più severe; ma anche in campagna conviene che i Municipi facciano rispettare le Leggi e Regole.

duello, desidererei — e per adempiere all'atto dovere — perquisire le carrozze per vedere se portano, seco, loro armi.

Ogni volta ch'ho viaggio, signori Delegati, prendo questa carrozza, la quale è fornita di tutto quello che occorre, quindi — senza perquisirla — potete essere certo ch'io porto armi.

— Allora il signore avrà il permesso.

— Eccolo.

Reynaldos presenta il suo pugio, d'armi riscatagli dal Governo argentino, e lo mostra al Consolo italiano di Buenos Ayres e del Prefetto di Genova. Il Delegato guarda il foglio, parte lo capisce, parte finge capirlo, poi lo rende.

— Perdonino, signori, se il mio dovere mi ha spinto a recar loro disturbo. Possono andare.

— Adelante, Marcos.

Per la terza volta i cavalli ripiegano la corsa per non fermarsi, che a Piacenza non si fa.

— Grazie. Siccome abbiamo arrestate tre persone — dell'attitudine delle quali — siamo indotti a sospettare che dovesse aver luogo un

APPENDICE 11

menti sanitari, o di igiene pubblica che esistono soltanto negli Archivi, e che nessuno cura vengano rispettati. Non parlo del Municipio di S. Daniele; ma in vari paesi vicini e lontani di cui mi consta per certo che in questa stagione si conservi una tristissima pratica.

Per tener lontani dai campi le volpi, i tassi e simili animali si tengono i cani vicino la campagna, aizzandoli perché tratto tratto abbiano con forza. I cani si tengono avvinti con catena forte e robusta al che si trovano tanto più imbizzarriti dovendo soffrire il caldo, la mancata libertà e venendo eccitati ad emettere grida frequenti. Questo eccitamento non può riuscire causa di sviluppo della malattia?

Se in Friuli non esistono le Società contro il maltrattamento degli animali, pure l'energia delle Rappresentanze comunali dovrebbe riuscire a far cessare la brutta pratica da me ricordata.

Procolo.

Aggressione.

In territorio di Socchieve avveniva il 10 corr. una aggressione. È un fatto grave, che fortunatamente nella nostra Provincia è rarissimo. L'agredito è certo Bass. Gioacchino di Ampezzo.

L'autorità è sulle tracce del colpevole.

Il colmo della prestidigitazione.

Fra i giochi di prestigio, il colmo è certo di fare sparir gli oggetti senza che ne resti traccia... colmo però che può esser contemplato anche negli articoli del Codice.

I prestidigitatori sono due ignoti; la scena in Azzano Decimo. Il contadino Sant. Domenico prestò loro una fune del valore di lire 9.60; ed essi la fecero sparire, disparendo con la fune senza dir nemmeno grazie a quel povero Domenico, che giurò di non prestar più niente ai prestidigitatori.

Incendio sospetto.

Il 25 corr. avvenne in Ampezzo l'incendio di un casolare di proprietà dei fratelli Pet. Giov. Batt. e Giov. Maria. Il danno si calcola in lire 4000. Vuolsi che l'incendio sia doloso e che sia stato appiccato per opera dei proprietari stessi... per cupidigia di lucro, avendo assicurata la loro proprietà.

Due soldati in arresto.

In Artegna, per richiesta del comandante la compagnia di disciplina in Osoppo, vennero il 10 arrestati i due soldati All. Saverio e Fer. Pietro, i quali erano evasi da Osoppo asportando parecchi oggetti di corredo.

Contro i polli.

Que' benedetti ladri l'hanno co' polli! E spiegan ciò con queste ragioni: i polli sono un buon boccone; poi le piume servono per far de' più mini da porre sugli intirizzi piedi nel freddo inverno; poi le ossa si possono vendere... a chi le compra...

A Pontebba due donne (di cui una confessò e palesò anche la complicità dell'altra), certe Com. Orsola e Barb. Marianna, la confessò, rubarono delle galline per lire 5 fra l'uno e il dieci corr. in danno di B. Margherita; a S. Giorgio di Nogaro il muratore Ros. Osvaldo, dei polli per lire 4, in danno dei fratelli Domenico e Guglielmo Mor. Forse voleva studiare un nuovo sistema di pollaio...

Altri furti.

In Pradamano, ignoti, nella notte dall'11 al 12, scalando un muro, dal cortile di Soc. Michele rubarono degli attrezzi rurali. Alcuni furono rinvenuti nel domattina in un vicino campo; per cui il danno si limitò a sole lire 22. — In Cercivento, dal cassetto aperto del banco di negozio coloniali di Margherita Della P. certo De Cr. Giacomo involò un portafogli contenente lire 50, parte in valuta italiana, parte in austriaca. Il ladro si rese latitante.

Risso.

Una ferita alla testa riportò Giacomo Mil. in Brugnera il 10 corr. ad opera di Pietro P., arrestato; delle ferite con armi da taglio, guaribili in 15 giorni, s'ebbe Cand. Gio. Batt. in Aviano, pure il 10, ad opera di Rad. Angelo, che si rese latitante.

Fatti minori.

In S. Daniele venne arrestato l'11, Coss. Gio. Batt., ammonito, per oltraggi ai Reali Carabinieri; in Cormeglians dichiarato in contravvenzione e deferito all'Autorità giudiziaria, dopo sequestratagli l'arme, il cacciator Sam. Gio. Batt. Non solo egli cacciava in tempo proibito, ma non aveva nemmeno il porto d'armi.

CRONACA CITTADINA

Polemica elettorale. Il buon Giornale di Udine ci invia, nel suo numero di ieri, graziose parole a proposito delle elezioni amministrative, e più precisamente a proposito delle elezioni di due Consiglieri provinciali del Distretto di Cividale. Il buon Giornale quest'anno (accommodate le elezioni di Udine con la lista conciliativa) non si preoccupa che dei due consiglieri provinciali da eleggersi nel Distretto di S. Daniele, e dei due che si dovranno eleggere nel Distretto di Cividale. Dei Consiglieri da eleggersi a Pordenone, a S. Vito, a Sacile, a Tarcento e in Carnia, il buon Giornale non si cura; gli stanno a cuore soltanto S. Daniele e Cividale.

Però (volendo usare giustizia con tutti) le preoccupazioni, le smarie per le elezioni provinciali ne' citati Distretti non le attribuiamo al Decano della Stampa (che, anzi, a quest'ora, come ha annunciato al mondo, trovasi ai bagni di Grado a mettere insieme le sue note per istrado), poiché nel periodo elettorale l'illustre Decano i Signori della Costituzionalità lo mettono sotto tutela, ed il buon Giornale ha la fortuna d'avere collaboratori straordinari, e soprattutto disinteressati.

Quindi al graziosissimo collaboratore che muove il filo per alzare ed abbassare i Candidati a Consiglieri provinciali per Cividale e S. Daniele, diremo dapprima che la Patria del Friuli ha mantenuto la parola di lasciar fare agli Elettori, senza importunarli con suggerimenti o suggestioni; diremo che la Patria del Friuli ha dato, per erudizione degli Elettori, la statistica del risultato delle elezioni nei vari Comuni mano mano che avvenivano; diremo che ha espresso il desiderio di vedere eletti i propri amici, ma senza insistenze partigiane (dachè trattasi di elezioni amministrative), e senza una sola parola che accennasse a disdoro dei Candidati avversari. Diremo, infine, che la Patria del Friuli si ha perfino esternato a favore di una conciliazione per le elezioni dei Consiglieri provinciali sull'esempio della lista unica concretata per il Distretto di Udine. Infatti le due Associazioni politiche avrebbero potuto, se non imporre Candidati, consigliare gli Elettori dei Distretti a seguire questo esempio, indicando eziandio i nomi dei preferibili. Ciò non avvenne; quindi molteplicità di Candidati a Cividale, a Tolmezzo, a S. Daniele, e alcuni alzati e poi abbassati (com'è il caso del De Portis) come fossero marionette in mani del burattinaio.

Pel caso di Cividale, cui accennava ieri lo spiritoso Collaboratore del buon Giornale, noi, senza saperlo, gli rispondemmo ieri stesso mediante una Corrispondenza cividalese che ci riferiva gli approssimativi risultati delle elezioni sinora avvenute in quel Distretto.

Quindi il Collaboratore del Stornare di Udine, vista la posizione relativa de' Candidati, comprenderà anch'egli come il risultato definitivo sia assai dubbio. Torniamo, dunque, alla conclusione; cioè che (considerata la rispettabilità dei due Candidati progressisti) sarebbe soltanto un eccesso di zelo partigiano l'adombrarsi pel timore che l'uno o l'altro avesse a riuscire di confronto ad uno de' Candidati moderati.

E, poi, curioso che l'egregio Collaboratore straordinario del Giornale credasi in diritto di offendersi per le magnanime ed altisonanti imprese che si compivano in altro Distretto (quello di S. Daniele), mentre egli aspira a compierne di egualmente meraviglioso nel Distretto di Cividale!

Il sussidio per Ledra. Ecco le parole pronunciate dal Senatore Peclie nella seduta dell'8 luglio, in cui trattossi al Senato di questo per noi vitale argomento:

«Mi era iscritto per parlare all'art. 2, sembrandomi che quello fosse il posto più conveniente per raccomandare la petizione della Deputazione provinciale di Udine, onde ottenere un sussidio all'opera del Ledra-Tagliamento.

Era mio intendimento di rappresentare al Senato brevissimamente con cenni storici e statistici l'importanza di questo progetto negli scopi agricoli, igienici e sociali; le circostanze in cui si trova oggi il Consorzio dei 29 Comuni che intrapresero coraggiosamente e condussero quasi a termine la grandiosa opera, sospirata di quattro secoli, e la necessità di un sussidio, essendo al Consorzio venuti meno i mezzi per eseguire le ultime opere, senza delle quali

le acque del canale non possono essere distribuite ai proprietari per l'irrigazione, a cento e più villaggi per gli usi della vita.

Ma dopo la chiara e precisa esposizione dei termini del progetto e delle circostanze addotte dalla Deputazione provinciale fatta dall'onorevole Relatore dell'Ufficio Centrale, dopo le dichiarazioni fatte in termini così benevoli e lusinghieri dall'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici, che certamente troveranno un'eco di gratitudine, non solo nella Rappresentanza provinciale e nei 29 Comuni consorziati, ma benanche in tutta la popolazione friulana, a me non resta che di prendere atto di queste dichiarazioni confermate anche dall'onorevole Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, ringraziando, come interprete della riconoscenza generale, del favorevole accoglimento accordato dal Governo alla petizione della Deputazione provinciale di Udine in termini che non avrebbero potuto essere più soddisfacenti.

Creda il Governo che nessuna concessione di sussidio potrà riuscire né più utile, né più opportuna, né più seconda di benefici risultamenti, né essere accolta con maggior gradimento.

Il Provveditore agli studi. Ci si dice che finalmente si sia provveduto al Provveditorato agli studi nella nostra Provincia; e che a tale scopo sia stato prescelto un professore di filosofia oriundo della nostra Provincia; e che per il 15 del venturo agosto il nuovo Provveditore possa essere fra noi. Vedremo se questa volta si farà sul serio.

Biblioteca Civica di Udine.

Acquisti. Rosaccio, Mondo Elementare. Trev. 1604 — Matthei de Utino, Sermones Ven. 1691 — Fiorelli, Ist. di antichità romane. Roma 1880 — Tomadini, Canzoncine e Messa in musica. Milano 1880 — Delfino e Barbaro, Sinodi 1605, 1660. Fuchs — Vulcani e terremoti. Mil. 1881 — Porcia, L'agricoltura del mio paese. Trev. 1874 — Cicuto, L'Adige ecc. 1881 — Brentari, il Musso di Cassano — Leporeo, versi. Roma 1862 — Barbaro, Epistole ecc. Brescia 1741, vol 2 — Cesari, Bellezze di Dante. Verona 1824 vol. 3 — Sickel, Acta Karolinorum. Vienna 1868 — Rufini, Opera omnia. Parigi 1849 — Velicogna, Enologia. Gorizia 1881 — Mantegazza, Fisionomia e mimica. Mil. 1881 — Manuzio e Robortello, Antiqu. Roman. 1557 — Miscellanea Lazzaroni vol. 3 — Molti opuscoli, piante e topografie del Friuli.

Dotti dagli autori. Viglietto, Bachicoltura. Udine 1881 — Bosi, Guida da Milano a Bologna 1880 — De Portis nob. Antonio, Genealogia della famiglia Portis. Napoli 1880 — e Prontuario delle ammonizioni pretoriali. Napoli 1881 — prof. Misani, Trad. della Geometria sintetica del Reye. Mil. 1881 — Tellini, Tavole illustrative della Divina Commedia. Udine 1881 — Simouotti, Versi per nozze. Udine 1881 — Nadari E. G., Riforma del Corpo doganale, Campobasso 1880.

Altri doni. Clodig prof. G. Privat, Deschanel e Picot, Fisica. Mil. 1879 — Gnechi, Monete imp. romane. Mil. 1880 fig. — dott. Clodoveo Agostini, Album Giapponese — dott. Ugo Carlo Köben, La Gerusalemme liberata del Tasso. Fir. 1820, vol. 2, fogli fig. — dott. V. Joppi, Gli Archivi della Regione Veneta dei Ceccetti, Ven. 1881, vol. 3. Prof. A. Wolf Statutorum Belluini, Ven. 1747 — Co. Ant. di Prampero. L'arte della lana in Udine 1324, 1367, Udine 1881 — Senator G. L. Pecile, Capitoli dell'arte della lana in Pordenone nel secolo XVI, Udine 1881 — Blasigh Don Ferd., opuscoli patrii a stampa.

Società operaria. Come annunciammo, il Consiglio tenne ieri sera seduta per trattare l'importante argomento delle pensioni ai soci. Erano presenti ventitré consiglieri: Bardusco, Bastanzetti, Belgrado, Brunoi, Brusconi, Cossio, Daniotti, Grassi, Janchi Giov. Batt., Janchi Vincenzo, Lestuzzi, Marinato, Martini, Mattioli, Novello, Peressini, Piccini, Pizzio, Raiser, Rizzani, Romano, Sello e Simoni. Manuvano i consiglieri Conti Pietro e Fanua Raffaele.

La discussione fu animatissima, vivace; non mancarono incidenti burrascosi, interruzioni, osservazioni, frasi piccanti. Chiuse la discussione generale, fu proposto dal consigliere Bastanzetti un ordine del giorno che rimandava il progetto allo studio di una nuova Commissione; quindi ritirato, esaudendo il proponente associato alla sospensiva proposta del consigliere Bardusco. La sospensiva si mise ai voti per appello nominale; ed ottenne l'appoggio di solo nove consiglieri, cioè: Bardusco, Bastanzetti, Brunoi, Daniotti, Grassi, Martini, Piccini, Pizzio e Sello; per cui fu respinta. Fu invece approvato il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione ed accettato dalla Direzione:

Considerato che la creazione della Società di soccorso motino è una delle più seconde applicazioni del grande principio associazione e costituisce uno dei più nobili ed efficaci rimedi che sia dato apporre alla piaga sociale del pauperismo;

Considerato che il provvedimento della pensioni agli operai deve avere per obiettivo principale di sottrarre un gran numero di individui alla indigenza, togliendoli quindi alle seduzioni sovversive ed alle malvagie tentazioni della colpa e del delitto;

Considerato che il principio di solidarietà sul quale si fonda il patto di fratellanza che diede origine e sorresse lo sviluppo favorevole delle Associazioni operaie, ha sempre avuto per indirizzo di cooperare al benessere delle professioni lavoratrici e quindi di coloro che altri mezzi non hanno di sostituzione fuorché il lavoro della mano;

Veduto l'art. 26 dello Statuto Sociale in cui è sancito il principio di ammettere ad usufruire della pensione i Soci diventati impotenti al lavoro per vecchiaia, malattie od altre cause, e che quindi, per la sopravvenuta inabilità alla produzione, divengano meritevoli del soccorso sociale;

delibera:

1°. Il provvedimento della pensione per i Soci effettivi affrattati nel mutuo soccorso fra gli operai di Udine incomincerà ad avere effetto col 1 gennaio 1882;

2°. Saranno ammessi ad ottener l'assegno di pensione i Soci effettivi d'ambidue i sessi qualora, dopo quindici anni di permanenza, diventassero impotenti al lavoro per vecchiaia, infermità od altre cause, per mancanza di altri mezzi sufficienti alla loro sostituzione risultassero meritevoli del soccorso sociale;

3°. L'assegno di pensione viene interamente stabilito nel limite massimo di annue lire 300 per gli uomini e di annue lire 180 per le donne, fermo in qualunque evento il principio della inabilità del Capitale di riserva vincolato per questo provvedimento.

Questo ordine del giorno fu votato per divisione. Il primo comm. ottiene l'unanimità; sul secondo e sul terzo votarono contro i consiglieri Bardusco, Bastanzetti, Daniotti, Piccini e Sello, propendendo essi nell'interpretare l'articolo 26 dello Statuto come infirmante il diritto alla pensione in tutti indistintamente i soci effettivi e nel ritenere che tale diritto, sancito dallo Statuto, non possa, per virtù di regolamenti, essere limitato a seconda del bisogno o meno.

La seduta venne levata alle 11. Si ritiene che nella ventura settimana si discuteranno le norme regolatorie del provvedimento per le pensioni. Si parla di una riunione preparatoria tra i membri della Commissione ed i consiglieri che ebbero parte maggiore nella discussione di ieri sera; e ciò per addivenire ad un accordo. Sarebbe ottima cosa.

— Domani alle ore 11 e mezza ant. seduta. Ecco l'ordine del giorno:

1. Resoconto del mese di giugno.

2. Resoconto generale del secondo trimestre.

3. Convocazione dell'assemblea.

4. Comunicazioni della Presidenza.

5. Soci nuovi.

Gli abitanti di Via Saveriana pregano il Municipio ad ordinare un po' di bagno alla loro Contrada, che, essendo frequentatissima, merita questo trattamento nella stagione estiva.

Pubblicazione utile. Il signor Giuseppe Seitz, tipografo editore in Udine, ha pubblicato il Dizionario delle piante forzaggini compilato dal dottor G. B. Romano.

Il sig. Seitz pone in vendita, per il prezzo di costo, l'elegante volumetto di pagine 130, contenente le indicazioni zoologiche riguardo 800 e più piante da foraggio coi nomi latino, italiano e friulano.

Ogni copia verrà spedita franca di porto verso l'anticipato pagamento di cent. 80.

Le commissioni si possono rivolgere tanto al sig. Seitz quanto all'Autore.

L'insegnamento del disegno alle donne. Da un competente artista nostro concittadino riceviamo uno scritto sull'argomento che volentieri pubblichiamo. Ecco:

Visitando l'esposizione dei lavori femminili alle Normali, non mi sono occupato dei lavori in carta e decorati con bellissimi fiori, ma esaminai più attentamente parecchi lavori confezionati e dei ricami. Povere ragazze! Hanno fatto meraviglie, quantunque il tempo relativamente fosse breve.

Vorrei, se è permesso fare, alcune raccomandazioni. La differenza fra i lavori eseguiti nei primi corsi e quelli eseguiti nell'ultimo è poca, quasi nulla. Perché chi disegna tali ricami non fa una più razionale gradazione, tanto che si possano sorgere i reali progressi delle alunne?

Esaminai anche gli album di disegno, ed anche in questi ci posò una certa attenzione. E mi fu di sorpresa il vedere che si insegnava un caos di costumi, senza prima aver abituato la mano a dettagliare una foglia, un fiore ed altre linee convenzionali, atte a che la mano gentile delle giovinette riesca nel disegnare fiori e gli svariati ornamenti per uso di ricamo.

Questi sarebbero i migliori modi per raggiungere lo scopo per cui vi insegnano il disegno. Alla donna, scopo ben diverso da quello per cui lo si insegnano all'uomo.

— Si, si ci ricordiamo.

— Or bene, c'è cascato negli artigli... dell'aquila grifagnia; che venne sui primi di questo mese arrestato a Gratz.

Non era più però signorilmente vestito... malgrado i traditori manichini sudicetti che misero in sospetto gli impiegati della Banca: ma straccio, quasi scialzo, privo di mezzi. Povero don Mannel!...

Pare che, partito di qui, lasciando, come vi ricordate, in asso i conduttori dell'Albergo d'Italia, il vetturale che l'aveva tutto il di scarrozzato e i sensali che gli avevan trovata la terra opportuna per l'impianto di un grande opificio, sia andato a Buttrio; ed in quell'ameno paesello pernottato all'osteria così detta della Mussa. Qui si mostrò galantissimo pagando e la stanza ed il vino bevuto. Se non chè, forse spicandogli poi tale atto di galantissimo, partì (ci si dice) durante la notte e portò seco un filo di coralli e altri oggetti... Pho, non molta roba: tanto da trascinare la vita ancora per un po' di tempo e da pensare a qualche altro tiro!...

Fatto si è che, non essendo riuscito a Trieste, non essendo riuscito qui, pensò che forse l'aria del settentrione gli farebbe bene; e, passato il confine a Pontafel, andò a cascara fra gli artigli della polizia a Gratz...

— Ma che sia proprio lui?...

I connotati che se ne hanno corrispondono molto bene; e la fotografia, che fu mostrata qui a taluni di coloro ch'ebbero... il piacere di trattar con lui, corrisponde anche appieno. Però egli... par che ang ca l'ā si puote avonde ben...

— E quanti anni ha?...

Dice di essere nato nel 26 gennaio del 1857 in Spagna, a Saragozza. E la sua figura palesa appunto un uomo dai 25 ai 30 anni poco più. Statura regolare non molto alta, spirante energia, robustezza; capelli folti, nerissimi; occhi neri, vivissimi, scintillanti; barba pure folta, corta, nera; fronte alta, spaziosa; naso affilato; un bell'uomo insomma. E con quelli occhi, certo egli poteva far girare la testa a più d'una giovane... dolce di cuore. Dice poi ancora non essere egli stato né a Udine né a Trieste; aver un cugino o nipote che sia, pur esso nominato Escartin, che a lui assomiglia come goccia d'acqua somiglia a goccia e come mela somiglia a mela... non saper dove questo suo nipote o cugino (che avrebbe una trentina d'anni) si trovi, egli aver dimorato per tre anni in Ungheria quale servitore presso due o tre professori. Insomma, dice un mondo di belle cose; le quali, se saranno vere, le Autorità informeranno.

I ragazzacci. Li vedete ai funerali? Sono male vestiti, neri del sole, scudi; ad ogni funerale si recano anche essi per portar via (è l'unica frase che si possa adoperare) la cera che si addensa sui torci accesi; la mattina portano in piazza dei cesti; qualche volta si vedono per la città con qualche valigia. Non hanno mestiere alcuno; vivono all'avventura; bestemmiano, fumano nell'annerito pipa, chiedono il mozzico ai passanti, ciccano, giocano alle carte. E i loro genitori?... Taluno di essi ne ha, tale altro no; nessuno pensa a loro... se non più tardi la Questura, allorquando cioè percorrendo il fatal declivio su cui si sono messi, avranno avuta l'ammonizione, il carcere, la galera... La società non interviene che quando il male è incurabile, essa che pur spende tanti danari per l'educazione dei ricchi alle Università, ai Collegi, ai Licei, agli Istituti superiori.

L'altra sera, una frotta di questi ragazzacci giocava, sotto la Loggia, alle carte; all'avvicinarsi di due guardie di pubblica sicurezza se la diedero a gambe, lasciando le carte sul luogo.

Per questura Fu arrestato per questa e deferito al nostro Pretore certo Batt. Pietro di Feltre, che, malgrado sia ancor giovane e valido, andava questuando.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà domani sera alle ore 7 e mezza sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia	Gragnano
2. Sinfonia « Domino nero »	Auber
3. Mazurka « La chioma di Bernice »	Casioli
4. Duetto « Araldo »	Verdi
5. Valzer « L'onda »	Metra
6. Finale « Traviata »	Verdi
7. Quadriglia	Reinthalter

FATTI VARI

Esposizione degli animali in Milano nell'agosto-settembre. Col giorno 15 luglio sarebbe spirato il termine per la produzione della domanda per la presentazione degli animali al concorso di Milano, ma siamo certi che se anche la domanda pervenisse qualche giorno in ritardo, verrebbe istessamente accolta.

L'ostacolo principale che serve di rigore agli Espositori di animali, ha ori-

gine dal timore di dover sopportare probabili danni provenienti da malattie o da disgrazie cui durante il viaggio possono andare esposti.

La Società acquisita di Assicurazioni contro la mortalità dei bestiame, denominata l'Agraria, costituita in Torino con atto 4 aprile 1881 ed autorizzata con R. Decreto 19 maggio u. s. col capitale sociale di un milione di lire, può far cessare ogni timore di danni assicurando gli Espositori l'integrale ed immediato pagamento del valore dell'animale che sarà colpito da malattia o da disgrazia, sia durante il viaggio di andata e ritorno, sia durante il soggiorno nei locali della Esposizione.

La Società esige il pagamento antecipato di L. 2 per ogni cento lire di capitale assicurato per gli animali bovini, e L. 5 per gli equini, oltre alla tassa fissa di L. 5 per costo di registrazione della polizza e tassa governativa.

A richiesta degli interessati si spediscono apposite stampiglie con istruzione. La Direzione della Società è in Torino, via Santa Teresa n. 12, primo piano.

ULTIMO CORRIERE

A Kiel la polizia ha preso severi provvedimenti per impedire qualsiasi disordine durante la presenza di 8000 marinai inglesi in quel porto. La città è imbardierata.

— La notizia del convegno dei due Imperatori a Gastein è confermata. Vi si annette grandissima importanza.

— Il ministro Maglioni trovavasi nel seguito che accompagnò alla stazione il Re. Questi congratulossi coll'on. Maglioni per il risultato del prestito.

— Si amentisce che siasi già deciso il trasloco del questore Bacco pei fatti del 12 notte. Sembra però certo fin d'ora che il rapporto dell'on. Astengo concluderà sfavorevolmente per il questore stesso.

TELEGRAMMI

Bucarest, 15. Il principe Giovanni Ghirka fu nominato ministro a Londra in sostituzione di Kalimaki Catargi, nominato a Parigi.

Parigi, 15. Assicurasi che lo sbarco a Sfax eseguirassi oggi.

Roma, 15. Stimane il Re ricevette la relazione straordinaria dei Ministri per firmare le Leggi e i Decreti, tra i quali le Leggi dei bilanci.

Berlino, 15. I risultati del prestito italiano in Inghilterra, conosciuti oggi qui, produssero ottima impressione.

Vienna, 15. La città e la provincia sottoscrissero al prestito italiano per 54 milioni.

Kiel, 15. È giunta la squadra inglese. Il principe Guglielmo visitò il duca d'Eimburg.

Orano, 14. Bu-Amemba fu segnalato a 20 chilometri al sud di Frendah, credesi che prepari un attacco a Frendah. Il colonnello Brunetters marcia contro di lui.

Londra, 15. Assicurasi che la sottoscrizione nella sola Inghilterra pel prestito italiano raggiunge 25 milioni di sterline. Quotarsi dal 1/4 a 3/8 il premio.

Genova, 15. I negozianti e i facchini riuniti alla Prefettura stabilirono un compenso di 70 centesimi per tonnellata. Il lavoro fu ripreso.

Genova, 15. La notte scorsa giunse a Pergo il principe Amedeo e scese al Grand Hotel.

Pireo, 15. È giunto il Duxio.

Salonicco, 15. Sono giunti l'Affidatore il Principe Amedeo e il Marc'Antonio Colonna.

Vienna, 15. L'Imperatore Guglielmo è giunto alle 3 pom. a Gastein.

Fu ricevuto dal Governatore e dai nobili, su clamorato dal popolo.

Orano, 15. Brunetière raggiunse Sinmedrisa la retroguardia di Bu-Amemba che fuggeva verso il sud; il nemico continua a fuggire.

Le forze sue sono di 1500 cavalieri e 1200 fanti.

Continuasi ad inseguirlo.

Ragusa, 15. Rinascé l'agitazione nell'Alta Albania, i montanari temendo la cessione del territorio di Dinochie al Montenegro.

Pietroburgo, 15. L'Agenzia Russa dice che il discorso del Papa agli Slavi non influisce sui negoziati fra la Russia e il Vaticano i quali vertono soltanto sul modus vivendi.

Roma, 15. Tutti i ministri e le altre autorità erano presenti alla partenza dei Reali. Furono calorosamente applauditi da numeroso popolo.

Un dispaccio da Vienna al Diritto dice che le sottoscrizioni totali austriache su-

perano di molto la parte riservata all'Australia. Le sole banche Rodencredit Anglo-austriaca e Creditanstalt sottoscrissero insieme 75 milioni. Parlasi di costituire un sindacato di sensali per quotizzare regolarmente la rendita italiana.

Parigi, 15. La rivista delle truppe al Bois de Boulogne ebbe luogo senza incidenti rimarchevoli. Alcuni soldati, colpiti d'assalito, vennero asportati. Una immensa moltitudine applaudiva alla buona tenuta delle truppe. Presenti Grevy, i ministri, i presidenti del Senato e della Camera, numerosi deputati e senatori, quasi tutti gli ambasciatori. Gli addetti militari delle potenze estere si trovavano fra lo stato maggiore del ministro della guerra che ispezionò le truppe prima del defile.

ULTIMI

Parigi, 15. Sino a tarda ora di sera le vie erano animatissime. L'illuminazione fu splendida e il tempo bellissimo. La giornata si chiuse senza alcun inconveniente.

Kiel, 15. Al pranzo di gala in onore della squadra inglese, il principe Guglielmo portò un brindisi in lingua inglese alla Regina, diede il benvenuto al Duca di Edimburgo, quale rappresentante di una potente nazione amica della Germania cui è stretta da parentela di razza. Il Duca di Edimburgo brindò in lingua tedesca alla salute dell'imperatore Guglielmo.

Londra, 15. (Camera dei Comuni). — Malgrado l'osturazione tentata dagli irlandesi, l'articolo 26 del Landbill, relativo alla espulsione, fu accolto con 126 contro 23 voti, dopo lunga ed animata discussione e grande opposizione dei partigiani di Parnell. Gladstone dichiarò che l'osturazione irlandese degrada la Camera; essere giunto il tempo in cui deve essere deciso se alla minoranza possa accordarsi di usurpare tutti i poteri legislativi.

Rosenheim, 15. L'imperatore di Germania proseguì questa mattina il viaggio per Gastein.

Monaco, 15. Nelle elezioni di primo grado i clerici guadagnarono 286 di 329 voti; altri rapporti assicurano indubbiamente una rilevante maggioranza clericale nella Camera.

Genova, 15. I facchini non approvarono l'operato della Commissione loro, continuando lo sciopero.

Londra, 15. (Camera dei Comuni) Bertive dice che in seguito alle trattative con un nazionale inglese per l'acquisto di una proprietà a Tunisi, Roustan informò Camondo che nessuna vendita è valevole senza il suo consenso.

Dilke rispose che Roustan ha smentito l'asserzione.

Trevegan rispondendo a Hay constata che nove corazzate francesi sono attualmente sulla costa dell'Africa settentrionale e soltanto sei corazzate inglesi sono nel Mediterraneo; sufficienti però a sostenere con onore la bandiera inglese.

Parigi, 15. Il Clairon dice che ieri sul boulevard della Villette un italiano uccise un operaio francese. Fu arrestato. Gli altri giornali non fanno parola di questo spaventoso incidente.

I telegrammi dei dibattimenti annunciano che la festa di ieri fu celebrata dappertutto, senza che vi fosse a deplofare il menomo disordine.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 16. Molti cittadini si sono recati al Ministero dell'Interno per protestare contro gli arresti eseguiti per gli ultimi fatti.

Roma, 16. Il Popolo Romano dice: Del milione e cento mila titoli di Rendita che si trovano in Italia, a tutto ieri se ne presentarono 700.000 al cambio. Di questi restano in corso di cambio soltanto 300.000. Occorre quindi che le Bauche ed i privati sollecitino la presentazione.

Depretis parte oggi alle ore 2,30 pom.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Zucchero. Trieste 15. Anche nella decorsa ottava il mercato si mantiene calmo, con limitate vendite a prezzi più deboli. Oggi ancora fisco e senza effari.

Caffè. Trieste, 15. Articolo in calma. Affari pel solo dattaglio.

Cereali. Trieste, 15. Frumenti inviati. Frumentoni più sostenuti, con tendenza all'aumento. Segola, avene, orzi in fiocca. Nell'ottava si vendettero 2500 quintali Odessa, a 12 forini; 1500 italiano 11,65, tutto per consegna ai mulini.

DISPACCI DI BORSA

Nap. d'oro	20,18	Fer. M. (con.)	481,-
Londra 3 mesi	25,27	Obbligazioni	—
Francesi	100,70	Banca To. (n°)	—
Az. Naz. Banca	—	Cred. It. Mob.	943,-
Az. Tab. (num.)	—	Rend. Italiana	92,10
Prest. Naz. 1886	—		

Londra, 14 luglio.

Inglese	101,316	Spagnuolo	26,15
Italiano	90,12	Turco	15,78

Parigi, 15 luglio.

Rend. 3 Gi	85,40	Obbligazioni	—
id. 5/10	119,30	Londra	25,25
Rend. Ital.	90,55	Italia	114
Ferr. Lomb.	—	Inglesi	101,316
* V. Em.	—	Rendita Turca	15,37
* Romane	—		

Berlino, 15 luglio.

Mobiliare	627,-	Lombarde	216,-
Austriache	623,-	Italiane	92,40

Vienna, 15 luglio.

Mobiliare	358,25	Cambio Parigi	46,40
Lombarde	124,55	Londra	117,15
Ferr. Stato	332,50	Austriaca	78,20

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLEIGH, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

E solamente garantito il vero **Parigina** composto dal Prof. G. Mazzolini di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente con Marcia di fabbrica e Etichetta dorata. Esse bottiglie trovansi infatti vendita avvolte in carta gialla portante la stessa Etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore dalla Marcia depositata. Egualmente hanno le meze bottiglie.

Prezzo delle grandi L. 9. - Mezze L. 5.

UNICO DEPOSITO

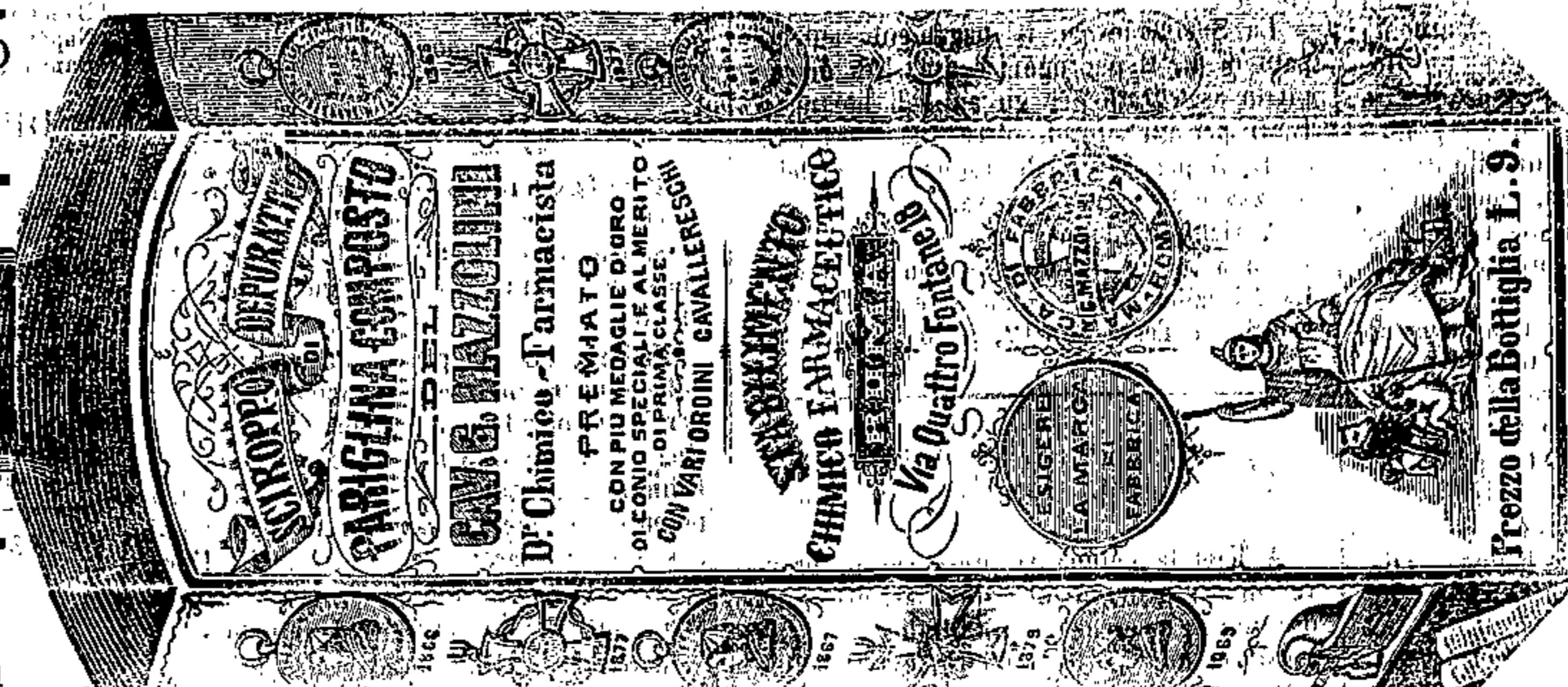
IN VENEZIA

IN UDINE

UNICO DEPOSITO

IN UDINE

Udine - Unico deposito presso la Farmacia G. Comessatti - Udine



N.B. Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25, in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche d'importo e d'imballaggio lire 25.

ORARIO della FERROVIA

ARRIVI DA TRIESTE

ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom. ore 12.40 ant.

PARTENZE PER TRIESTE

ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.

ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA

ore 7.25 ant. dir. — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.

ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA

ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.56 pom.

ore 8.28 pom. dir. — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA

ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.

ore 8.20 pom. dir.

PARTENZE PER PONTEBBA

ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. dir. — ore 10.35 ant.

ore 4.30 pom.

UDINE

MARCO BARDUSCO

Via Mercatoveccchio sotto il Monte di Pietà

DEPOSITO

quadri, stampe antiche e moderne, oleografie, specchi con cornice e senza.

Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa, per commercio ecc.

PREZZI RIDOTTI

per la carta quadrotta bianca rigata commerciale L. 3,50 ja, risma di fogli 400, con una intestatura a stampa per ogni foglio L. 6, con due intestature L. 7.

Enveloppes, lettere di porto a grande e piccola velocità con e senza nome.

Articoli di cancelleria e di disegno.

Recapito nella propria Tipografia, che assume qualsiasi genere di stampati a prezzi convenientissimi,

III MILLE LIRE IS REGALANTE

DEPOSITO STAMPATI

AVVISO

Ai Ricevitori del Lotto

I sottoscritti si pregano di farli avvertiti che si trovano forniti di tutti gli stampati occorrenti, nonché i **nuovi moduli** che andarono in attività col passato giugno, in buonissima carta, ed a prezzi convenienti.

Sperano di essere onorati di loro numerose commissioni.

Jacob e Colmegna
Tipografi in Udine.

DEPOSITO STAMPATI

Udine 1891. Tip. Jacob e Colmegna

PRESSO LA TIPOGRAFIA

DEL GIORNALE

si eseguisce qualunque lavoro

A PREZZI DISCRETISSIMI

ASSORTIMENTO LANTERNE MAGICHE

Specialità in Giocattoli e Fabbricazione

La meravigliosa trotola inglese, che eseguisce vari equilibri i più sorprendenti. La trotola assortita multicolori con fischi, la rotante, la ballerina, ed il dilettatore, e curioso orologio animatore, il non plus ultra del genere.

Elegantissimi teatrini completi con scenari, quinte e 12 marionette vestite in costume, carozze, carrozzelle, carri, schioppiere, ecc. etc.

Tutto a prezzi discretissimi.

presso la ditta DOMENICO BERTACCINI

Via Poscolle ed in Mercatoveccchio.

GRANDE ASSORTIMENTO LANTERNE MAGICHE

LANTERNE MAGICHE